

E' passato più di un anno, ma mi ricorderò sempre di quella mattina. Mi trovavo a La Paz, in Bolivia e, ancora notte, mi arriva una telefonata. Era mio padre che mio diceva che il buon Dio aveva chiamato a sé la mia cuginetta. Il mondo è crollato e quella chiamata è ancora nelle mie orecchie e nella mia mente, credevo, speravo fosse un incubo dal quale mi sarei prima o poi risvegliato.

Ginevra era una ragazza solare, piena di brio, felice e innamorata della vita. Ginevra sapeva conquistarti con quel suo sorriso contagioso, la sua fresca vitalità e quella voglia profonda di vivere la vita fin nel cuore per godersela e farla propria.

Sapeva divertirsi, Ginevra, con la spensieratezza della sua giovane età, ma era una ragazza seria che adorava conoscere e studiare e ben sapeva quando era il momento di concentrarsi seriamente per raggiungere i risultati che si era prefissata.

Abbiamo sempre avuto un legame particolare Ginevra ed io, un profondo affetto che è cresciuto insieme a noi e che ci legava stretti benché sempre fisicamente tanto lontani. Nessuna retorica o diplomazia, ma reale felicità di passare del tempo assieme, di parlarci, di raccontarci l'uno all'altra e anche di aiutarci e supportarci nei momenti più complicati della vita. La tecnologia ci ha sempre aiutato e la usavamo per poterci scrivere, parlare e dialogare sul presente come sul futuro di nostri sogni e delle nostre speranze.

Ginevra, ci manchi tantissimo, il tuo sorriso, la tua voce e la tua personalità hanno lasciato un vuoto incolmabile in ogni persona che ti ha incontrato sulla strada della vita. Tutti eravamo e siamo tutt'ora innamorati di te, la tua gioia di vivere ci ha contagiati e il tuo ricordo sarà sempre indelebilmente stampato nei nostri cuori.

Bubu